

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 16 novembre 2006 10.00**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Il matrimonio non finisce del tutto con la morte, ma viene trasfigurato - Cantalamessa

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:**AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA****il matrimonio non finisce del tutto con la morte, ma viene trasfigurato**

Commento di padre Raniero Cantalamessa, OFM Cap., alla liturgia di domenica prossima

ROMA, venerdì, 10 novembre 2006 (ZENIT.org).- Pubblichiamo il commento di padre Raniero Cantalamessa, OFM Cap. – predicatore della Casa Pontificia – alla liturgia di domenica prossima, XXXII del tempo ordinario.

* * *

VENNE UNA POVERA VEDOVA

XXXII Domenica del tempo ordinario (B)
1 Re 17, 10-16; Ebrei 9, 24-28; Marco 12, 38-44

Un giorno, stando davanti al tesoro del tempio, Gesù osserva quelli che vi gettano elemosine. Nota una povera vedova che passando davanti, vi mette tutto quello che ha: due spiccioli, cioè un quattrino. Allora si volta verso i discepoli e dice: “In verità vi dico questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere”.

Possiamo chiamare la Domenica di oggi la “Domenica delle vedove”. Anche nella prima lettura viene narrata la storia di una vedova: la vedova di Zarepta che si priva di tutto quello che ha (un pugno di farina e qualche goccia d’olio) per preparare da mangiare al profeta Elia.

È una buona occasione per dedicare la nostra attenzione alle vedove e, naturalmente, anche ai vedovi di oggi. Se la Bibbia parla così spesso delle vedove e mai dei vedovi, è perché nella società antica la donna rimasta sola è assai più svantaggiata rispetto all’uomo rimasto solo. Oggi non c’è più molta differenza tra i due; anzi, dicono che la donna rimasta sola se la cava, in genere, meglio dell’uomo nella stessa situazione.

Vorrei, in questa occasione, accennare a un tema che interessa vitalmente non solo i vedovi e le vedove, ma tutti gli sposati e che è particolarmente attuale in questo mese dei morti. La morte del coniuge, che segna la fine *legale* di un matrimonio, segna anche la fine *totale* di ogni comunione? Resta qualcosa in cielo del vincolo che ha unito così strettamente due persone sulla terra, o invece tutto sarà dimenticato, varcando la soglia della vita eterna?

Da quest’anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l’apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale 97082060829

**5 per 1000
per la Famiglia**codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l’apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829**Links da segnalare**

Visita il sito dell’Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l’indirizzo
info@oasicana.it

Un giorno alcuni sadducei presentarono a Gesù il caso limite di una donna che era stata successivamente moglie di sette fratelli, chiedendogli di chi sarebbe stata moglie dopo la risurrezione dai morti. Gesù rispose: “Quando risusciteranno dai morti non prenderanno moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli “ (*Marco 12, 25*). Interpretando in modo errato questa frase di Cristo, alcuni hanno sostenuto che il matrimonio non ha alcun seguito in cielo. Ma con quella frase Gesù rigetta l’idea caricaturale che i sadducei presentano dell’al di là, come fosse un semplice proseguimento dei rapporti terreni tra i coniugi; non esclude che essi possano ritrovare, in Dio, il vincolo li ha uniti sulla terra.

Secondo questa visione, il matrimonio non finisce del tutto con la morte, ma viene trasfigurato, spiritualizzato, sottratto a tutti quei limiti che segnano la vita sulla terra, come, del resto, non sono dimenticati i vincoli esistenti tra genitori e figli o tra amici. In un prefazio dei morti la liturgia proclama: “La vita è trasformata, non tolta”. Anche il matrimonio che è parte della vita viene trasfigurato, non annullato.

Ma cosa dire a quelli che hanno avuto un’esperienza negativa, di incomprendimento e di sofferenza, nel matrimonio terreno? Non è per essi motivo di spavento, anziché di consolazione, l’idea che il legame non si rompe neppure con la morte? No, perché nel passaggio dal tempo all’eternità il bene resta, il male cade. L’amore che li ha uniti, fosse pure per breve tempo, rimane; i difetti, le incomprendimenti, le sofferenze che si sono inflitte reciprocamente cadono. Anzi questa stessa sofferenza, accettata con fede, si convertirà in gloria. Moltissimi coniugi sperimenteranno solo quando saranno riuniti “in Dio” l’amore vero tra di loro e, con esso, la gioia e la pienezza dell’unione che non hanno goduto in terra. In Dio tutto si capirà, tutto si scuserà, tutto si perdonerà.

Si dirà: e quelli che sono stati legittimamente sposati a diverse persone? Per esempio i vedovi e le vedove risposati? (Fu il caso presentato a Gesù dei sette fratelli che avevano avuto, successivamente, in moglie la stessa donna). Anche per essi dobbiamo ripetere la stessa cosa: quello che c’è stato di amore e donazione veri con ognuno dei mariti o delle mogli avuti, essendo oggettivamente un “bene” e venendo da Dio, non sarà annullato. Lassù non ci sarà più rivalità in amore o gelosia. Queste cose non appartengono all’amore vero, ma al limite intrinseco della creatura.

ZI06111002

_____ designed by Antonio Adorno _____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#).

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare e fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.

Antonio Adorno

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
Le comuniciamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l' Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.